

prende atto delle conclusioni della Giunta, e passa all'ordine del giorno. »

Nocito. Rinunzio. (*Bravo! Bene!*)

Voci. Ai voti, ai voti! (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mirabelli per isvolgere il seguente ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Pipitone:

« La Camera, considerando incostituzionali i tribunali bellici, dichiara inficiate di nullità radicale, per difetto assoluto di giurisdizione, le sentenze emanate contro i deputati De Andreis e Turati e non accoglie la proposta della Giunta parlamentare per l'accertamento de' poteri. »

Mirabelli. Rinunzio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallini per isvolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità e la opportunità di un provvedimento diretto alla pacificazione degli animi, approva le conclusioni della Giunta. »

(*Non è presente*).

S'intende che rinunzia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calissano per isvolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che l'amnistia annunciata nel discorso reale, avrà sollecito compimento, prende atto delle conclusioni della Giunta. »

Calissano. Rinunzio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocco-Ortu per isvolgere il seguente ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Talamo:

« La Camera, confida che il Ministero riconosca l'opportunità di consigliare l'esercizio della prerogativa sovrana per la piena amnistia a favore dei condannati pei fatti di maggio e passa all'ordine del giorno. »

Cocco-Ortu. Rinunzio.

Presidente. Non resta che l'ordine del giorno dell'onorevole De Nobili. Prego la Camera di voler sospendere la seduta per cinque minuti.

(*La seduta è sospesa alle ore 16,30 e ripresa alle 16,53*).

Presidente. Prego i signori deputati di riprendere i loro posti.

L'onorevole De Nobili ha facoltà di parlare per isvolgere il suo ordine del giorno, anche a nome degli onorevoli Tecchio, Podestà, Picardi, Casciani, Gorio:

« La Camera confida che il Ministero, essendo omai giunto il momento di sciogliere la promessa contenuta nel discorso della Corona, saprà consigliare l'amnistia in favore dei condannati pei fatti di maggio e passa all'ordine del giorno. »

De Nobili. Al punto a cui è giunta la discussione mi limiterò a dar ragione, con brevissime parole, dell'ordine del giorno, che, insieme con altri, ho presentato.

Non mi soffermo a discutere se quell'ordine del giorno avrebbe potuto trovar sede più opportuna nella discussione sulla petizione per l'amnistia. Oggi siamo chiamati a deliberare (poichè, altrimenti, non saprei comprendere nè discussione, nè voto) se debbansi intendere decaduti dal mandato legislativo due nostri colleghi, perchè colpiti da sentenza dei tribunali militari. È naturale che quanti furono dolorosamente impressionati dalla gravità e dal numero delle condanne inflitte dai tribunali militari, in questa penosa occasione, sentano quella impressione rinverdire nell'animo; è naturale che quanti sinceramente desiderano che sia distrutta ogni traccia di quel triste ed affannoso periodo, oggi sentano più intenso quel desiderio.

Nè potrebbe essere altrimenti: al di là e al di sopra della questione della decadenza, noi non possiamo a meno di scorgere coi due nostri colleghi centinaia e centinaia di reclusi, non possiamo a meno di vedere tutto intorno diffondersi ed ingigantire una generosa agitazione in loro favore.

Come restare dunque entro gli stretti confini di una questione giuridica? Il sentimento, la coscienza sforzano le porte e si fanno strada irrompendo. La questione della amnistia inevitabilmente doveva sorgere ed è sorta. Perchè non risolverla? È questione così alta che non può essere subordinata a criteri di maggiore o minore opportunità di discussione. Ogni occasione è buona per affrontarla. Meglio oggi che domani. Meglio oggi per impulso spontaneo, che domani per eccitamento di petizioni. Ecco perchè noi abbiamo presentato quell'ordine del giorno,